

SEPARAZIONI E DIVORZI IN ITALIA ED IN EMILIA-ROMAGNA DAL 2000 AL 2012

L'Istat ha recentemente pubblicato i dati relativi alla rilevazione delle separazioni e dei divorzi condotta nel 2012 presso le cancellerie dei tribunali civili.

Nel 2012 si sono registrate in Emilia-Romagna 6.167 separazioni, praticamente lo stesso numero registrato nel 2010, ma ben 428 in meno rispetto al 2011 (-6,5%).

Più in generale, l'andamento delle separazioni è sostanzialmente stabile a partire dal 2000, quando queste furono 6.536, un numero pressoché analogo a quello registrato nel 2011.

Nel corso di questi anni, il picco si è registrato nel 2006, con 6.587 separazioni in Emilia-Romagna, mentre il dato più basso è quello dell'anno precedente, il 2005, con 6.095 casi.

L'andamento delle separazioni in Emilia-Romagna è molto diverso rispetto a quello osservato a livello nazionale in questi anni: se il primo, come si è visto, è stato sostanzialmente stazionario, in Italia si è assistito, invece, ad un incremento del 16,6% tra il dato medio del triennio 2000-02 e quello del triennio 2010-12. In particolare, il dato nazionale è frutto di due opposti andamenti registrati nelle regioni del nord ed in quelle del sud.

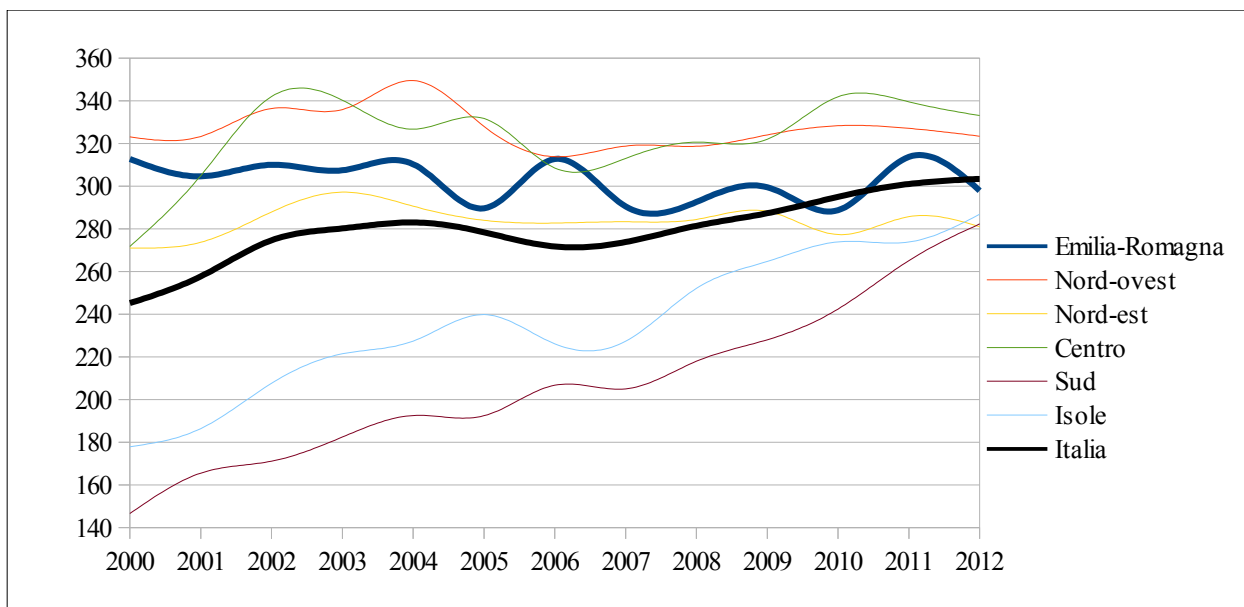
Nelle prime, compresa la Toscana, le separazioni sono cresciute nel decennio soltanto di uno 0,86%; mentre nelle seconde si è registrato un aumento del 41,4%.

Il diverso andamento delle separazioni nei due gruppi di regioni risulta essere ancora più marcato se si considerano i tassi in relazione alla popolazione coniugata anziché i valori assoluti: se nel triennio 2000-02 in Italia vi sono state mediamente 259 separazioni ogni 100 mila coniugati, dieci anni più tardi queste sono state 314, con un incremento del 21%.

Nelle regioni del Nord-Ovest e del Nord-Est, in particolare, i tassi nei due periodi considerati sono rimasti pressoché stazionari, rispettivamente al 327 ed al 280 per 100 mila; nelle regioni del centro si è osservato un incremento pari a circa il 10% (da 306,2 a 338 per 100 mila); mentre al sud e nelle isole gli incrementi sono stati pari, rispettivamente, al 63,5% (da 161,1 a 263,3 per 100 mila) ed al 45,9% (da 190,6 a 278,2 per 100 mila).

Per ciò che concerne l'Emilia-Romagna, le separazioni sono diminuite nel decennio da 309,1 a 300,1 per 100 mila coniugati.

Grafico 1 – Tassi di separazione per 100 mila coniugati in Emilia-Romagna, in Italia e nelle 5 ripartizioni italiane, dal 2000 al 2012.



Un dato fortemente correlato all'andamento delle separazioni è la quota di queste concesse con rito consensuale.

In generale, laddove è maggiore la propensione a separarsi, risulta maggiore anche la quota di quelle consensuali.

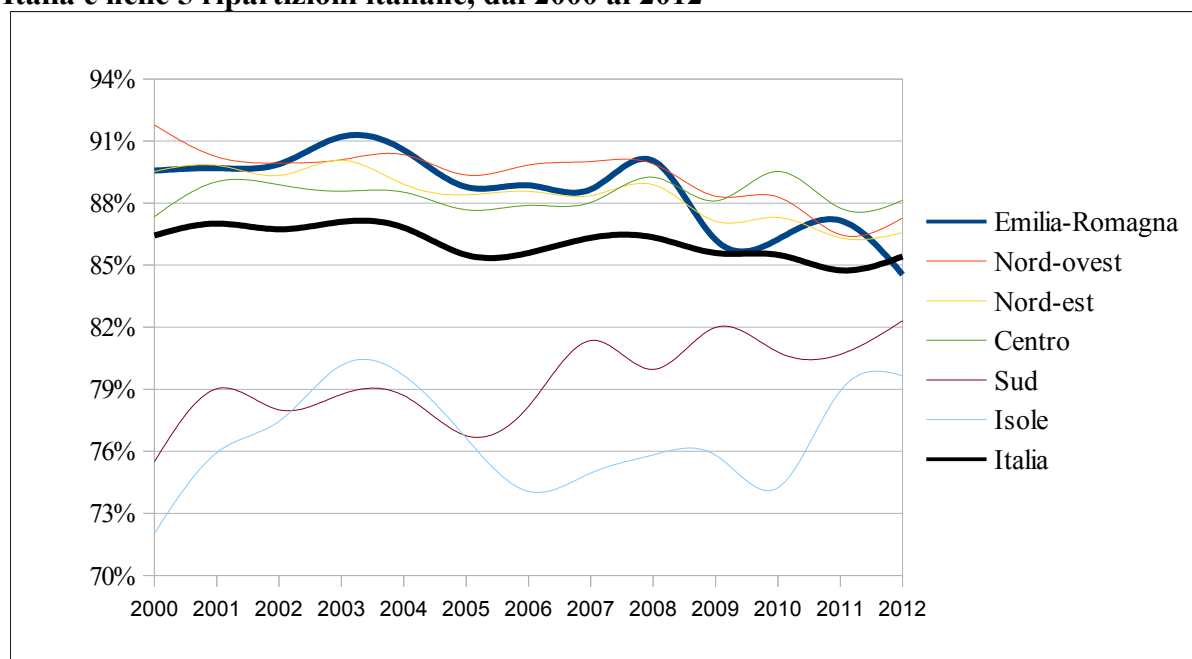
Nei primi anni duemila, in particolare, nelle regioni del centro-nord caratterizzate da tassi di separazione quasi doppi rispetto a quelle del sud e delle isole, le separazioni consensuali costituivano circa il 90% del totale; mentre nelle regioni del mezzogiorno le separazioni consensuali erano grossomodo pari al 75% del totale.

Negli ultimi anni osservati, viceversa, con la convergenza dei tassi di separazione tra le varie zone del Paese, si è registrato anche un allineamento delle percentuali di separazioni consensuali: nelle regioni del centro-nord queste sono scese all'87% circa, mentre nel mezzogiorno sono salite attorno all'80% circa.

Per quanto riguarda l'Emilia-Romagna, si rileva nel periodo osservato una riduzione della quota di separazioni consensuali più marcata rispetto alle altre regioni settentrionali.

Nei primi anni duemila queste erano pari a circa il 90% del totale, mentre negli ultimi anni sono mediamente poco al di sopra dell'85%.

Grafico 2 – Percentuale di separazioni consensuali sul totale in Emilia-Romagna, in Italia e nelle 5 ripartizioni italiane, dal 2000 al 2012



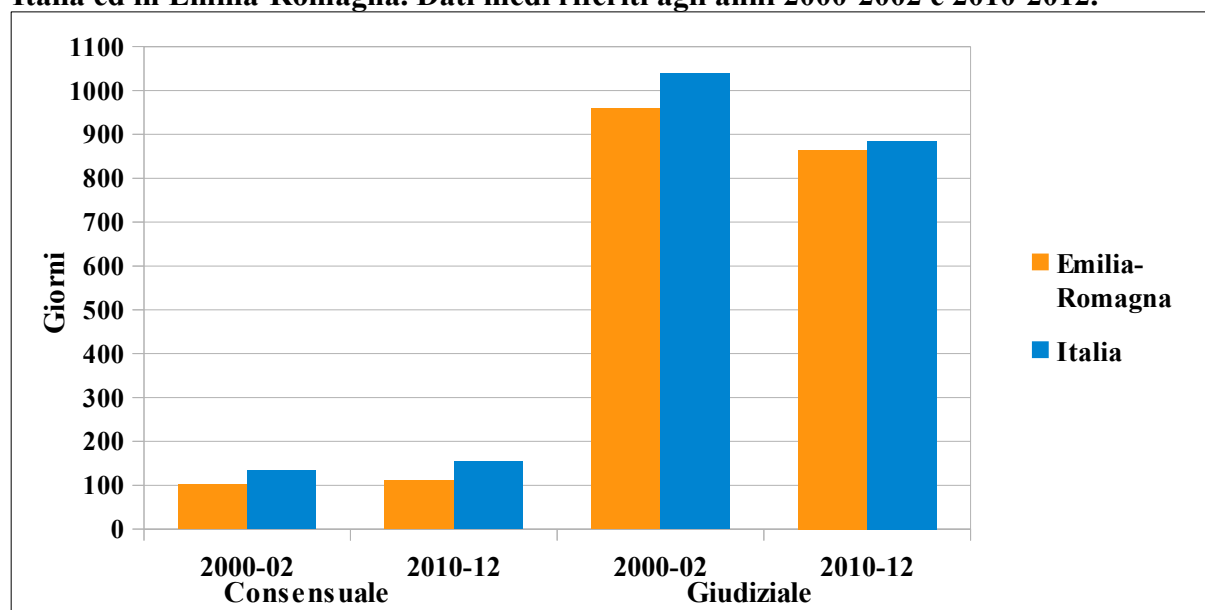
Con riferimento alla durata dei procedimenti, le separazioni consensuali hanno naturalmente tempi molto più brevi di quelle giudiziali.

Tuttavia, nel periodo osservato si è registrato un aumento della durata dei procedimenti con rito consensuale sia in Emilia-Romagna, dove si è passati da una durata media di 101 giorni ad una di 111, sia in Italia, passando da 133 a 154 giorni.

Viceversa, si è ridotta in misura significativa la durata dei procedimenti con rito giudiziale nell'intero Paese, passando dai 1.039 giorni necessari nei primi anni duemila agli 885 rilevati negli ultimi anni.

Calo che si è registrato anche in Emilia-Romagna, sia pure in misura più contenuta, scendendo da 959 giorni a 864.

Grafico 3 – Durata media in giorni dei procedimenti di separazione, per tipo di rito, in Italia ed in Emilia-Romagna. Dati medi riferiti agli anni 2000-2002 e 2010-2012.



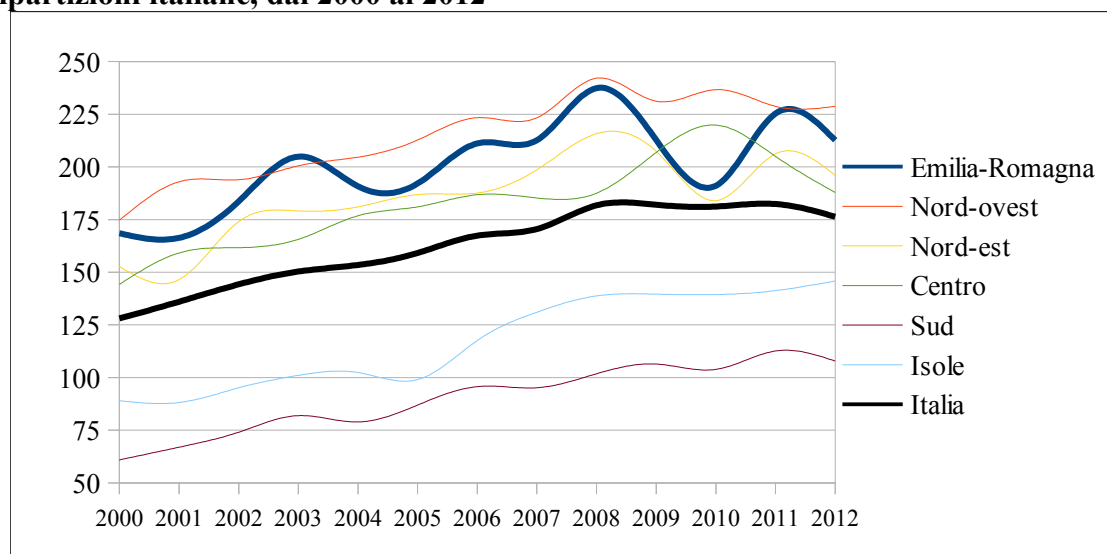
Contrariamente all'andamento delle separazioni, in Emilia-Romagna si è assistito nella prima metà degli anni duemila ad un'impennata dei divorzi.

Questi sono passati da una media annua di 3.600 circa nel periodo 2000-02 ad una media di 4.400 nel periodo 2010-12. Un trend simile si è osservato anche a livello nazionale, dove i divorzi sono passati nei due periodi da 40.000 circa a 53.000 annui.

Nel periodo osservato la propensione al divorzio, misurata tramite i tassi sulla popolazione coniugata, è aumentata in tutte le regioni italiane, specialmente in quelle meridionali, sebbene su livelli ancora più bassi rispetto a quelli delle regioni settentrionali.

Soltanto a partire dal 2009 si è assistito in tutte le regioni ad una stabilizzazione del fenomeno. Per quanto concerne l'Emilia-Romagna, in particolare, si è passati dai circa 170 divorzi ogni 100mila coniugati registrati nei primi anni duemila, ai circa 210 mediamente rilevati dal 2007 in poi, con la significativa eccezione del 2010, quando il fenomeno è temporaneamente tornato al di sotto di quota 200.

Grafico 4 – Tassi di divorzio per 100mila coniugati in Emilia-Romagna, in Italia e nelle 5 ripartizioni italiane, dal 2000 al 2012



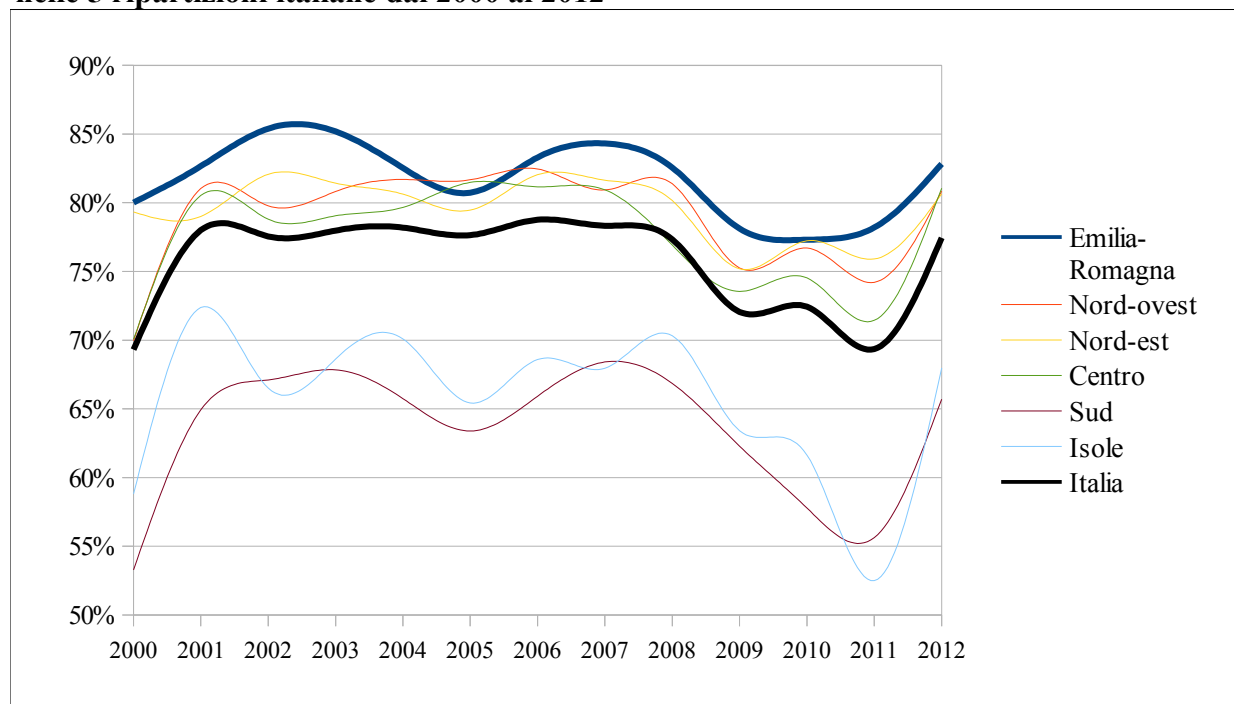
Diversamente da quanto si è visto per le separazioni, l'andamento dei divorzi non sembra essere correlato alla quota di questi concessi con rito consensuale.

In Italia, la quota di divorzi consensuali è generalmente più bassa di quella delle separazioni consensuali: nei primi anni duemila sono stati circa il 77% del totale, percentuale che a partire dal 2009 è scesa mediamente attorno al 72%. Solo nell'ultimo anno osservato, il 2012, si è riscontrata una nuova crescita di questa quota, risalita al di sopra del 77%.

Anche per i divorzi la quota di quelli consensuali è decisamente più bassa nelle regioni meridionali ed insulari, tra il 65% ed il 70% nel periodo 2001-2008, per poi scendere sotto il 60% tra il 2010 ed il 2011, e tornare su livelli precedenti nel 2012. Andamento simile, ma su livelli più elevati, invece, per le regioni del centro-nord, dove la quota di divorzi consensuali è stata mediamente attorno all'80% fino al 2008.

Per ciò che riguarda l'Emilia-Romagna, si tratta di una delle regioni dove la quota di divorzi consensuali è sempre stata tra le più alte: mediamente attorno all'83% fino al 2008, e mai al di sotto del 77% negli anni successivi.

Grafico 5 – Percentuale di divorzi consensuali sul totale in Emilia-Romagna, in Italia e nelle 5 ripartizioni italiane dal 2000 al 2012



Contrariamente a quanto rilevato per le separazioni, la durata media dei procedimenti di divorzio consensuale è diminuita in Emilia-Romagna nel periodo osservato: dai 191 giorni mediamente necessari tra il 2000 ed il 2002 si è scesi a 142 giorni tra il 2010 ed il 2012, con una riduzione del 25,7%.

Viceversa, è aumentata la durata per i procedimenti giudiziali: rispettivamente, da 579 giorni a 670 (+15,7%).

Questo aumento è superiore a quello mediamente rilevato a livello nazionale, dove si è passati dai 602 giorni dei primi anni duemila ai 644 del periodo 2010-12 (+7%). Sempre a livello nazionale, inoltre, è aumentata anche la durata media dei procedimenti di divorzio consensuale, da 138 a 153 giorni (+10,9%).

Grafico 6 – Durata media in giorni dei procedimenti di divorzio, per tipo di rito, in Italia ed in Emilia-Romagna. Dati medi riferiti agli anni 2000-2002 e 2010-2012.

